

CERTIFICATI, IL MERCATO CERCA PIÙ PROTEZIONE

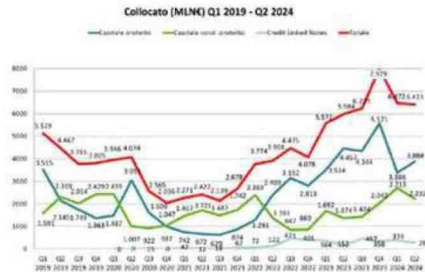
Nella prima metà dell'anno, i collocamenti sono rimasti elevati con oltre 6.400 milioni di euro. L'offerta è aumentata dell'8%, spinta dalla crescente domanda di prodotti a capitale protetto

di Giovanna Zanotti, direttore scientifico di Acepi

Il collocamento di certificati sul mercato primario nel secondo trimestre 2024, pari a 6.413 milioni di euro, si conferma elevato e in linea con il risultato del primo trimestre 2024, pari a 6.472 milioni. I dati sono quelli relativi al collocamento sul mercato primario dagli emittenti associati ad Acepi, l'Associazione Italiana Certificati e Prodotti di Investimento. Il secondo semestre del 2024 ha visto quindi una stabilizzazione della raccolta rispetto al calo del 19% del primo semestre e al massimo storico toccato nel quarto trimestre dello scorso anno (7.979 milioni di euro di collocato). In un'ottica più di lungo periodo continua il trend di crescita del mercato iniziato sin da metà 2021. Il numero dei prodotti offerti, 477, è cresciuto dell'8% rispetto al primo trimestre, sfiorando il massimo storico toccato nel quarto trimestre del 2023, pari a 487 prodotti collocati, e segnala la prosecuzione dell'ampliamento dell'offerta di soluzioni di investimento (in aumento del 34%, 45% e 27% rispettivamente al terzo trimestre, secondo trimestre e primo trimestre del 2024). La crescita del numero di prodotti consente non solo di ampliare la gamma di prodotti e aumentare quindi le possibilità di diversificazione, ma anche di adattare le caratteristiche specifiche di payoff già esistenti rendendoli idonei a investitori con

diverse propensioni al rischio. In termini di ripartizione dell'ammontare collocato per tipologie, il secondo trimestre del 2024 ha visto una crescita del 9% dei prodotti a capitale protetto, rispetto ai prodotti a capitale condizionatamente protetto, che subiscono una flessione del 7% rispetto al primo trimestre 2024 (dal 42% al 35%). A partire dal terzo trimestre del 2022 la quota percentuale dei prodotti a capitale protetto era infatti cresciuta attestandosi al 70% nell'ultimo trimestre 2023 (toccando un massimo del 74% nel secondo trimestre). Nel primo trimestre di quest'anno si era evidenziato un ritorno di interesse verso i prodotti con protezione condizionata del capitale (arrivati a rappresentare il 42%, + 16% rispetto al quarto trimestre). Il secondo trimestre ha riportato emittenti e investitori sui prodotti a capitale protetto, che tornano a rappresentare il 61% del totale collocato a fronte del 35% dei prodotti a capitale condizionatamente protetto. Il rimanente 4% dei volumi collocati del secondo trimestre 2024 è riferito alle Credit Linked Notes, che scendono dal 6% primo trimestre.

Lo scenario di stabilità dei tassi per un periodo prolungato, rispetto alle stime di inizio anno, con mercati azionari tonici ma con numerose incertezze geopolitiche, ha fatto propendere gli investitori verso la ricerca di protezione, in una situazione di mercati ben lontana dai recenti massimi e in netta compressione. Si conferma, sin da inizio anno, la fiducia degli investitori nella possibilità dei mercati di generare valore e dividendi in numerosi settori dov'è presente ancora marginalità e possibilità di ulteriore crescita. Tali dividendi consentono all'industria dei certificati di costruire strutture con un maggior grado di protezione, con barriere più profonde o con flussi attesi durante la vita del certificato, con scadenza maggiore e possibilità di restituzione anticipata del capitale investito, nel caso di strutture con autocallability, anche con barriere decrescenti.



Fonte: Acepi

LEGGI

Investire con i certificati: tipologie a confronto e opportunità

Tra gennaio e aprile 2024 sono stati collocati sul mercato primario 6.472 milioni di euro di certificati, un volume che risulta secondo solo al record dell'ultimo trimestre 2023. Tutti i numeri rilevati da Acepi. I trend e le tipologie (Cp, Ccp e Cnl) a confronto.